

Grazie a Dio, questo papa è pericoloso!

di Christine Pedotti

in “*temoignagechretien.fr*” del 23 giugno 2015 (traduzione: *www.finesettimana.org*)

Laudato si'. Tutti l'aspettavano, eccola qui. E non ne siamo delusi.

Per quanto riguarda la forma, due grandi influenze, *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, innanzitutto. Per la prima volta, nell'aprile del 1963, un papa parlava a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà. Perorava la causa della pace, quando il mondo aveva appena rischiato una guerra nucleare mondiale dopo l'episodio dei missili di Cuba nell'autunno del 1962.

Questa volta, è a tutti gli abitanti della “casa comune”, la nostra Terra, che si rivolge il papa. Lo stesso pericolo, la stessa urgenza, e la vittima è la Terra stessa: “tra i più poveri, i più abbandonati e maltrattati, si trova la nostra terra oppressa e devastata”.

L'altra influenza, è la costituzione conciliare *Gaudium et Spes*. Non grandi teorie, ma una riflessione a partire dalla realtà della vita, delle cose e delle persone: leggere i segni dei tempi, osservare e comprendere prima di parlare e di agire... Finalmente!

Quanto al contenuto, leggendola si comprende l'esasperazione di un certo numero di persone, pensiamo in particolare alla destra cristiana americana e ai suoi epigoni francesi. L'opposizione virulenta a questa enciclica – un giornalista dell'emittente americana Fox non ha forse accusato Francesco di essere l'uomo più pericoloso del mondo? - mette in chiaro la vera frattura.

Per alcuni, la religione è un fattore di mantenimento dell'ordine, e quest'ordine è fondamentalmente e “naturalmente” non egualitario e benedetto dalla Provvidenza. Quando papa Francesco osa affermare che i beni della Terra devono essere preservati affinché tutti possano disporne in maniera equa, quelli del Nord come quelli del Sud, ma anche quelli di oggi come quelli di domani, e che la responsabilità di “dominare e sottomettere la terra” non significa diritto di saccheggio dei forti sui deboli, disturba. Disturba quelli che, essendo maschi, bianchi, ricchi e viaggiando in 4x4, ritengono di essere al vertice della gerarchia per diritto divino. Quello che Francesco ci ricorda, è che la fraternità è necessariamente “integrale” e abolisce i privilegi. *Témoignage chrétien* tornerà ampiamente su questo testo nel corso delle prossime settimane.

Intanto, buona lettura.